

# COMUNE DI VILLALBA

## PROVINCIA DI CALTANISSETTA



### COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 21\_ del Registro – ORDINE DEL GIORNO SULLA TUTELA DEL “MADE IN ITALY” AGRO-ALIMENTARE.

Data 29/04/2014 -

RINVIO

L'anno duemilaquattordici il giorno ventinove del mese di aprile alle ore 19,00, nella sala delle adunanze consiliari della sede municipale del Comune di Villalba, a seguito della convocazione con nota prot. n. 1991 del 24 aprile 2014 del Presidente, si è riunito il Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 7/1992, in seduta pubblica e in sessione straordinaria. Presiede l'adunanza l'Ing. Salvatore Bordenga, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti i signori:

Nr.	Cognome e nome	Carica	Presente	Assente
1	BORDENGA SALVATORE	Presidente	X	
2	LERCARA FILIPPO	Vice Presidente	X	
3	ALESSI ENZO	Consigliere		X
4	RICOTTONE SALVATORE	Consigliere	X	
5	SCARLATA GASPARE	Consigliere	X	
6	PLUMERI MARCELLO	Consigliere	X	
7	TATANO GIUSEPPE	Consigliere		X
8	COSTANZA GIUSEPPE	Consigliere	X	
9	FERRERI VINCENZO FABIO	Consigliere	X	
10	SAIA ALESSIA	Consigliere	X	
11	FAVATA GIUSEPPE	Consigliere	X	
12	SCARLATA MICHELINO	Consigliere	X	

Assegnati n. 12

In carica n. 12

Assenti 02

Presenti 10

Con l'assistenza e partecipazione del Segretario Comunale: Dott.ssa Concettina Nicosia. Per l'Amministrazione è presente il Sindaco, Geom. Plumeri Alessandro e gli Assessori Plumeri C., Territo e Tramontana. Per gli Uffici è presente il Rag. Giuseppe Plumeri.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la proposta di deliberazione relativa all'oggetto è munita dei pareri prescritti e che la stessa viene inserita nella presente deliberazione.

- in continuazione di seduta -

**Il Presidente del Consiglio** passa alla trattazione del punto n. 3 posto all'ordine del giorno avente ad oggetto: Ordine del Giorno sulla tutela del Made in Italy Agroalimentare;

**Il Consigliere Ferreri**, chiesta ed ottenuta la parola, propone il rinvio della trattazione dell'ordine del giorno in esame.

**Il Sindaco**, chiesta ed ottenuta la parola, in ordine alla proposta di rinvio, evidenzia che l'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio Comunale della proposta di deliberazione di cui si discute era stato richiesto dalla Coldiretti che ne aveva sollecitato altresì la trattazione in seduta straordinaria ed urgente, considerata l'importanza del tema.

**Il Consigliere Favata**, chiesta ed ottenuta la parola, evidenzia che l'ordine del giorno di cui si discute avrebbe dovuto essere illustrato dal Consigliere Tatano, delegato del Sindaco in materia di agricoltura, che è assente. Considerata l'assenza del Consigliere Tatano e dato atto che il Gruppo Villalba Futura non intende procedere all'esame di proposte di deliberazione di iniziativa sindacale, dichiara di condividere la proposta di rinvio dell'ordine del giorno in esame alla prima seduta di Consiglio Comunale utile.

**Il Presidente del Consiglio**, considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione la proposta di rinvio dell'ordine del giorno alla prima seduta di Consiglio Comunale utile.

Esperita la votazione a scrutinio palese peralzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	10
Votanti	10
Favorevoli	06 (Lercara, Ferreri, Favata, Costanza, Scarlata M. e Saia)
Contrari	04 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Plumeri)
Astenuti	--

Indi,

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **DELIBERA**

**- di rinviare la trattazione dell'ordine del giorno alla prima seduta di Consiglio Comunale utile.**

**Il Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, passa alla trattazione del successivo punto all'ordine del giorno.

- segue -



**COMUNE DI VILLALBA  
(PROVINCIA DI CALTANISSETTA)**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 15 DEL 24/06/2014

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SULLA TUTELA DEL "MADE IN ITALY"  
AGROALIMENTARE**

**IL SINDACO**

**Geom. Alessandro PEUMERI**

**Premesso** che la Federazione Provinciale Coldiretti di Caltanissetta ha presentato con nota acquisita al protocollo generale dell'ente locale al n. 1870 del 15 aprile 2014 una proposta di ordine del giorno finalizzata alla condivisione da parte del Comune dell'azione di Coldiretti per l'innalzamento del contenuto succo di frutta nelle bibite analcoliche, vendute con il nome di frutta a succo, a tutela del "*Made in Italy*" agroalimentare, della trasparenza delle etichettature e della equità delle filiere;

**Ritenuto** di condividere le motivazioni ed i contenuti della proposta di ordine del giorno presentata dalla Coldiretti;

**Visto** lo Statuto comunale ed il Regolamento per il funzionamento del Consiglio;

**Atteso** che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa;

### **SI PROPONE**

- di approvare l'ordine del giorno presentato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Caltanissetta, che qui si allega per farne parte integrante e sostanziale, ritenendolo ampiamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare del nostro Comune;

- di intraprendere, a tal fine iniziative per sollecitare il Parlamento ad approvare un apposito emendamento diretto a rendere effettivo l'innalzamento della percentuale minima di frutta nei succhi e bevande analcoliche dall'attuale 12% al 20%, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di concorrenza.

## PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

TRASMESSO DALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI CALTANISSETTA

In un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il *Made in Italy* e, in particolare, quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva "*ad alto valore aggiunto*" per lo sviluppo del Paese.

L'agroalimentare *Made in Italy*, soprattutto per le Regioni dell'Italia meridionale, rappresenta una voce importante che contribuisce alla coesione sociale, attraverso l'offerta di occasioni ed il miglioramento delle condizioni di lavoro.

L'economia sviluppata dal settore degli agrumi, in particolare quella delle arance - la cui coltivazione, in Sicilia, supera i 93.000 Ha costituisce anche un'opportunità per sottrarre terreni ed attività alla criminalità organizzata.

La stessa coltivazione degli agrumeti rappresenta, anche e soprattutto, un fattore determinante per mantenere integro e sicuro il territorio, prevenendo i fenomeni di dissesto idrogeologico e conferendo alle zone rurali interne quella forte connotazione paesaggistica che le diversifica e le rende uniche nel variegato contesto delle aree mediterranee del nostro Meridione.

I prodotti alimentari a base di arancia, in particolare le bibite la cui denominazione commerciale fa riferimento, anche in termini di fantasia, al nome dell'arancia o che a tale frutta si richiama e che attualmente sono immessi in commercio, spesso non riflettono qualità e trasparenza, riducendo al minimo il prezzo riconosciuto all'agricoltore e, soprattutto, le caratteristiche attese per un consumo salutare.

Anche l'articolo 23 del Regolamento (CE) 17 dicembre 2013, n.1308/2013, recante *Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli*, ha riconosciuto attraverso appositi programmi di promozione della frutta nelle scuole, l'importanza dell'integrazione nutrizionale di frutta nel regime dietetico, in particolare, dei bambini che frequentano scuole materne ed istituti di istruzione primaria e secondaria.

L'articolo 4 del D.P.R. 19 maggio 1958, n. 719, *Regolamento per la disciplina igienica della produzione e del commercio delle acque gassate e delle bibite analcoliche gassate e non gassate confezionate in recipienti chiusi*, prevede che le

bibite analcoliche, vendute con il nome di uno o più frutta a succo o recanti denominazioni che a tali frutta si richiamino, debbono essere preparate con il succo naturale concentrato o liofilizzato o sciroppato del frutto o della frutta di cui alla denominazione e debbono avere, per ogni 100 cc., un contenuto di succo naturale non inferiore a gr. 12 o della quantità equivalente di succo concentrato o liofilizzato o sciroppato. La percentuale complessiva del succo contenuto deve essere riportata in etichetta.

Nello stesso verso, l'iniziale articolo 1 della legge 3 aprile 1961, n. 286, recante "*Disciplina delle bevande analcoliche vendute con denominazioni di fantasia*", ha disposto che le bevande analcoliche vendute con denominazioni di fantasia, il cui gusto ed aroma fondamentale derivino dal loro contenuto di essenze di agrumi, o di paste aromatizzanti di agrumi, non possono essere colorate se non contengono anche succo di agrumi in misura non inferiore al 12 per cento.

Inoltre, anche l'attuale normativa comunitaria e nazionale sull'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari di cui al decreto legislativo n. 109/1992, nel testo vigente, prevede, in materia di ingredienti caratterizzanti (articolo 8 del decreto stesso), che sia evidenziato in etichetta l'ingrediente che figura nella denominazione di vendita o sia generalmente associato dal consumatore alla denominazione di vendita oppure quando sia essenziale per caratterizzare un prodotto alimentare e distinguerlo dai prodotti con i quali potrebbe essere confuso per la sua denominazione o il suo aspetto. Nel caso delle bibite come l'aranciata, quindi, sarebbe corretto e più onesto fare in modo che il succo di frutta di arancia che viene impiegato per preparare tale bevanda non fosse presente solo in aliquote di qualche decina di percentuale rispetto al resto degli ingredienti - come oggi invece avviene essendo, tale percentuale, non superiore al 12 per cento - ma almeno del 20 per cento, proprio in virtù del fatto che il succo di arancia è tale da determinare la scelta del consumatore perché essenziale per caratterizzare la bibita.

Ritenuto di dover procedere, per ragioni di trasparenza e tutela dei consumatori, a rideterminare la percentuale minima di succo di frutta nelle bibite, con gli articoli 8, commi 16, 16-bis e 16-ter, del decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, recante "*Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute*", convertito in legge con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, è stato disposto un obbligo di incremento della percentuale di succo naturale di frutta nelle bevande analcoliche a base di frutta ai fini della commercializzazione e denominazione delle stesse.

La disposizione, nella versione originaria contenuta nel decreto legge, è stata notificata alla Commissione europea come "*regola tecnica*" ai sensi della direttiva 98/34/CE ed è stata oggetto di osservazioni critiche, in considerazione della

potenziale lesività delle misure introdotte a livello nazionale sulla libera circolazione delle merci.

Successivamente alla conversione in legge del predetto decreto legge n.158/2012, la Commissione europea ha aperto a carico dell'Italia un caso EU Pilot (4738/13/ENTR) chiedendo chiarimenti in ordine al mancato perfezionamento della procedura di notifica e reiterando le già denunciate incompatibilità della norma con le disposizioni della U.E..

Il mancato esito positivo della procedura di notifica, considerato quanto disposto dall'articolo 8, comma 16-ter dello stesso decreto legge, ha reso, di fatto, la norma inefficace.

In questo contesto, è stata ravvisata la necessità di avviare un nuovo iter normativo al fine di rimuovere i descritti ostacoli all'entrata in vigore di una norma finalizzata a garantire un più elevato livello di tutela della salute e la riconoscibilità sul mercato di prodotti maggiormente salubri, contemperando le esigenze del mercato interno con le previsioni comunitarie in materia di concorrenza.

Nell'ottica di superare, quindi, i rilievi effettuati dalla Commissione europea, nell'ambito dei lavori di approvazione della legge di delegazione europea (AC 1864 - *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea*) è stato proposto l'emendamento 12.01, introducendo - con l'art. 12-bis - alcune modifiche all'articolo 8 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, finalizzate a rendere effettivo l'innalzamento della percentuale minima di frutta nei succhi e bevande analcoliche dall'attuale 12 per cento al 20 per cento, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di concorrenza.

L'emendamento è stato inspiegabilmente respinto in esito alla discussione presso la XIV Commissione politiche europee della Camera dei Deputati. Infatti, la normativa e la giurisprudenza comunitaria ammettono pacificamente che una volta assicurata la libera circolazione dei prodotti anche in un settore non armonizzato resta possibile ammettere, per i prodotti che sono commercializzati esclusivamente nel mercato interno, specifiche caratteristiche.

D'altra parte, l'innalzamento del contenuto di frutta potrebbe agire su diversi piani: da un lato, potendo costituire un punto integrante a sostegno di un'educazione alimentare che valorizza i principi della dieta mediterranea e le sue funzioni di contrasto all'obesità; dall'altro lato, potendo contribuire alla salvaguardia ed alla crescita del patrimonio produttivo ed ambientale del settore degli agrumi,

incentivando, soprattutto in zone ad alta tensione sociale, l'occupazione attiva e trasparente.

Sotto il primo profilo, dalla società emerge con sempre maggior intensità una domanda di trasparenza e di verità: in particolare in ambito agroalimentare, i cittadini chiedono che i prodotti in commercio restituiscano quanto promettono, sia in termini di "gradimento", che dal punto di vista della salubrità e delle ricadute sulla salute.

L'innalzamento della percentuale di frutta nelle bevande, considerato il consumo stimato di cinquantamila chili di vitamina C in più all'anno da parte dei consumatori, concorrerebbe a migliorare concretamente la qualità dell'alimentazione ed a ridurre le spese sanitarie dovute alle malattie connesse all'obesità in forte aumento.

D'altra parte, risulterebbe consolidato il ruolo del *Made in Italy* agroalimentare con i suoi effettivi e potenziali benefici in termini di occupazione e crescita per il Paese e per la comunità. Nel mezzogiorno, nello specifico, l'agroalimentare può costituire il nerbo di un nuovo modello di sviluppo e di coesione territoriale.

La modifica proposta risponde pienamente, tra l'altro, a ristabilire condizioni di equità della filiera, posto che un litro di aranciata con il 12 per cento di succo naturale contiene oggi soltanto 3 centesimi di euro di arance ed è venduta ad un prezzo 50 volte superiore. Ogni punto percentuale, oltre il 12 per cento, corrisponde all'utilizzo di 250.000 quintali di arance, pari ad oltre 1000 ha di agrumeto.

Ritenuta necessaria un'azione comune a sostegno della verità, della trasparenza e dell'equità della filiera

la Federazione Provinciale Coldiretti di Caltanissetta

**CHIEDE**

di voler inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio utile un punto relativo alla discussione ed alla condivisione dell'azione di Coldiretti per l'innalzamento del contenuto succo di frutta nelle bibite analcoliche, vendute con il nome di frutta a succo, a tutela del "*Made in Italy*" agroalimentare, della trasparenza delle etichettature e della equità delle filiere.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente  
F.to Ing. Salvatore Bordenga

Il Segretario Comunale  
F.to Dott.ssa Concettina Nicosia

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Villalba, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
F.to Dott.ssa Concettina Nicosia

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ e registrata al n. \_\_\_\_\_ Registro Pubblicazioni.

Villalba, li \_\_\_\_\_

Il Responsabile dell'Albo Pretorio  
\_\_\_\_\_

### **REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Responsabile dell'Albo Pretorio, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il \_\_\_\_\_ e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi e che entro tale termine non sono state prodotte opposizioni.

Villalba, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
F.to Dott.ssa Concettina Nicosia

### **CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ in quanto:

è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi 10 giorni dalla pubblicazione, denunce di vizi di legittimità, come previsto dall'art. 12, comma 1, della L.R. 44/1991.

sono decorsi 15 giorni di pubblicazione;

Villalba, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
F.to Dott.ssa Concettina Nicosia